

nelle antiche massime e negli antichi istituti poteva offrire sicuro argine contro al torrente [delle nuove opinioni, le quali minacciavano di sconvolgere ogni ordine sociale, per opera dei Francesi; che quanto a sè vedeva questi generalmente poco volentieri ne' suoi Stati, stimando pericolosi i partigiani dell'Assemblea per le velenose dottrine che andavano spargendo, e non meno i regii che avevano l'immaginazione troppo esaltata dalle lusinghe di una sognata controrivoluzione; che alienissimo dal prendere la menoma ingerenza in questi affari e dal compromettervi le proprie armi, come era stato forse eccitato a fare, avrebbe però adoperata la più vigilante attenzione sopra la condotta dei fuorusciti francesi e de' loro aderenti ne' proprii Stati, precauzione che se riconosceva indispensabile in ogni prudente governo, la trovava necessarissima, e forse non mai abbastanza efficace nella Germania, da lui reputata esposta a maggiore pericolo di qualunque altro paese per trovarsi divisa tra vari piccoli principii, non abbastanza per sè potenti per tenere nella dovuta subordinazione i loro sudditi, nè abbastanza prudenti per conservare una certa temperanza di governo, e soprattutto per essere stata la Germania la prima sede di certe società di moderna istituzione, dalle quali egli asseriva aver autentiche prove che erano per occulte vie uscite le prime scintille di quell'incendio che ora stava desolando la Francia.

A questo numeroso convegno di principii in Venezia fu attribuita una intenzione politica, molto più che poco prima v'era stato accolto e colla solita magnificenza veneziana festeggiato il suddetto conte di Artois (1). E invero poco stettero ad apparir segni d'un mutamento

(1) Lettera di ringraziamento dell'ambasciatore di Francia a Venezia M. de Bombelles, 10 marzo 1791, in nome del re e del conte.